



# LA VOCE

**DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE**

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. PERIODICO MARIANO Marzo - Aprile 2007  
TAX PAID in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento CERRETO SANNITA (BN) Anno 78 - N° 2  
TAXE RESCUE



**2**

**2007**

## Cari amici della Madonna,

nei mesi di marzo-aprile 2007 riviviamo nella liturgia in modo più intenso il grande mistero pasquale, cioè la passione, morte e risurrezione di Gesù. Tutti sappiamo che Gesù storicamente duemila anni fa venne rifiutato dalla maggioranza dei suoi concittadini, tradito e condannato, ma alcuni si fidarono di Lui e divennero suoi discepoli. In tutti i secoli, come anche oggi, dinanzi a Lui gli uomini si dividono in due blocchi: chi gli crede, chi no. Nessuno può sfuggire a tale binomio esistenziale, né far finta di non sapere, di non capire, di restare neutrale, a meno di demenza invincibile. Chi l'accoglie si salva, chi lo rifiuta si dannava. Se Gesù oggi si facesse vedere vivo e vegeto per le nostre strade, nelle piazze, in qualche show televisivo o perfino nella chiesa, avremmo lo stesso risultato. Ci si dividerebbe ancora e sempre in due blocchi. La risposta positiva o negativa non dipende da Lui, dal suo eterno e gratuito amore, ma da noi che siamo liberi, responsabili di scegliere la vita o la morte. Gesù, la seconda persona della Santissima Trinità, non avrebbe potuto fare più di quel che ha fatto per aiutarci. Se con la sua onnipotenza ci costringesse a seguirlo, ci toglierebbe la libertà che è il bene sommo di ogni persona. Chi si lascia sfuggire l'occasione, pagherà per tutta la vita il suo rifiuto. Questo è il tempo propizio per decidere. Egli non ci promette gioia mondana, né ricchezza e salute, ma la felicità eterna attraverso l'onesto lavoro quotidiano ed il sacrificio. Se ascoltiamo oggi la sua voce, non solo nell'altra vita ma anche qui sulla terra, Egli ci dà la gioia profonda del cuore che il mondo non può conoscere, perché oscurato dall'effimero. La sofferenza umana è uguale per tutti, per chi crede e per chi non crede; ma chi accoglie la sua parola e si sforza di viverla, arriva con Lui alla risurrezione. Il buon ladrone, Pietro e gli altri apostoli che l'abbandonarono e rinnegarono nel momento della prova, ci danno l'esempio di un ripensamento. Si può sbagliare, ma ci si può rialzare. L'ultima preghiera di Gesù è un capolavoro di amore e di umiltà, una caparra per tutti noi: "Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno!". Nel giorno del massimo sacrificio, il venerdì santo che cambiò la storia, Gesù ci ha donato perfino sua Madre come nostra madre. Perciò lasciamoci guidare da Maria Immacolata verso suo Figlio, vero Dio e vero uomo, il sommo ed unico Bene di tutta la nostra esistenza. Questo è il mio augurio per voi e per le persone a voi care: *Gesù è risorto, è veramente risorto!* Non esiste una notizia più bella, più sconvolgente e meravigliosa.

Fra Mariano Parente

## SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| Il "Salto" decisivo                             | 3  |
| 25 Marzo l'Annunciazione - Il Sì di Maria       | 5  |
| Giorgio La Pira, un politico che ha onorato Dio | 6  |
| Il Ponte di P. Geremia                          | 7  |
| La Speranza non delude                          | 9  |
| Pensieri di P. Pio                              | 10 |
| Sotto la Protezione di Maria                    | 10 |
| Breve corrispondenza                            | 11 |
| Sacramento del matrimonio                       | 11 |
| Restauri alla Cappella della Madonna            | 12 |
| Segno di gratitudine                            | 13 |
| Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo        | 13 |
| Cronaca Locale                                  | 14 |
| Risorgeranno nella luce di Cristo               | 15 |

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 78°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332  
[www.santuariodellegrazie.it](http://www.santuariodellegrazie.it)

Per offerte dall'Italia e dall'Estero si prega di servirsi del

**Conto Corrente Postale n° 13067822**

intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie - 82032 Cerreto Sannita (BN)**

### Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: **Festivo 8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale 7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: **Festivo 8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale 7,15 - 18,30**

**Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30**

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore: Fr. Mariano Parente

Ente proprietario: Provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini  
con sede in Benevento - via Meomartini, 202  
Responsabile Carmine Giugliano

**caudiprint**

S. Maria a Vico (CE)  
tel. 0823.808569

## L'AMORE FINO ALLA MORTE

# IL "SALTO" DECISIVO

La risurrezione di Cristo è un fatto avvenuto nella storia, di cui gli Apostoli sono stati testimoni e non certo creatori. Nello stesso tempo essa non è affatto un semplice ritorno alla nostra vita terrena; è invece la più grande "mutazione" mai accaduta, il "salto" decisivo verso una dimensione di vita profondamente nuova, l'ingresso in un ordine decisamente diverso che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'inizio e fino alla fine dei tempi. Si tratta di un grande mistero, certamente, il mistero della nostra salvezza, che trova nella risurrezione del Verbo incarnato il suo compimento e insieme l'anticipazione e il pegno della nostra speranza. Ma la cifra di questo mistero è l'amore, e soltanto nella logica dell'amore esso può essere accostato e in qualche modo compreso: Gesù Cristo risorge dai morti perché tutto il suo essere è perfetta intima unione con Dio, che è l'amore davvero più

forte della morte. Egli era una cosa sola con la Vita indistruttibile e pertanto poteva donare la propria vita lasciandosi uccidere, ma non poteva soccombere definitivamente alla morte: in concreto nell'Ultima Cena egli ha anticipato e accettato per amore la propria morte, trasformandola così nel dono di sé, quel dono che ci dà la vita, ci libera e ci salva. La sua risurrezione è stata dunque come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé.

### *Donne e uomini nuovi*

Tutto ciò avviene continuamente attraverso la vita e la testimonianza della Chiesa; anzi la Chiesa stessa costituisce la primizia di questa trasformazione, che è opera di Dio e non nostra. Essa giunge a noi mediante la fede e il sacramento del Battesimo, che è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una vita nuova. È ciò che rileva San Paolo nella lettera ai Galati: "Non sono più io che vivo, ma Cristo in me". È stata cambiata così la mia identità essenziale, tramite il Battesimo, ed io continuo ad esistere soltanto in questo cambiamento. Il mio proprio io mi viene tolto, e viene inserito in un nuovo soggetto più grande, nel quale il mio io c'è di nuovo, ma trasformato, purificato, "aperto" mediante l'inserimento nell'altro, nel quale acquista il suo nuovo spazio di esistenza. Diventiamo "uno in Cristo", un unico soggetto nuovo, il nostro io viene liberato dal suo isolamento. "Io, ma non più io": è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della "novità" cristiana chiamata a trasformare il mondo. Qui sta la nostra gioia pasquale. La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini e di donne entro la quale viviamo [..].

### *Pericolosa fragilità*

I discepoli di Cristo riconoscono pertanto e accolgono volentieri gli autentici valori della cultura del nostro tempo, come la conoscenza scientifica e lo sviluppo tecnologico, i diritti dell'uomo, la libertà religiosa, la democrazia. Non ignorano e non sottovalutano però quella pericolosa fragilità della natura umana che è una minaccia per il cammino

## MARIA MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA

**La maternità di Maria, iniziata con il sì di Nazaret, si compie sotto la croce. Se è vero, come osserva sant'Anselmo, che dal "momento del sì Maria comunicò a portarci tutti nel suo seno", la vocazione e missione materna della Vergine nei confronti dei credenti in Cristo iniziò effettivamente quando Gesù le disse: "Donna ecco il tuo figlio!" (Gv. 19, 26). Vedendo dall'alto della croce la Madre e lì accanto il discepolo amato, il Cristo morente, riconobbe la primizia della nuova Famiglia che era venuto a formare nel mondo, il germe della Chiesa e della nuova umanità. Per questo si rivolse a Maria chiamandola "donna" e non "madre", termine che invece utilizzò affidandola al discepolo: "Ecco tua madre" (Gv. 19, 27). Il Figlio di Dio compì così la sua missione. Nato dalla Vergine per condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana, al momento del ritorno al Padre lasciò nel mondo il sacramento dell'unità del genere umano: la Famiglia, "adunata dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", il cui nucleo primordiale è proprio questo vincolo nuovo tra la Madre e il discepolo. In tal modo rimangono saldate in maniera indissolubile la maternità divina e la maternità ecclesiale.**

**Benedetto XVI**

dell'uomo in ogni contesto storico; in particolare, non trascurano le tensioni interiori e le contraddizioni della nostra epoca. Perciò l'opera dell'evangelizzazione non è mai un semplice adattarsi alle culture, ma è sempre anche una purificazione, un taglio coraggioso che diviene maturazione e risanamento, un'apertura che consente di nascere a "quella creatura nuova" che è il frutto dello Spirito Santo [.]

### ***“Dio contro se stesso”***

La persona umana non è, d'altra parte, ragione e intelligenza, che pure ne sono elementi costitutivi. Porta dentro di sé, iscritto nel più profondo del suo essere, il bisogno di amore, di essere amata e di amare a sua volta. Perciò si interroga e si smarrisce di fronte alla durezza della vita, al male che esiste nel mondo e che appare tanto forte e, al contempo, radicalmente privo di senso. In particolare nella nostra epoca, nonostante tutti i progressi compiuti, il male non è affatto vinto; anzi il suo potere sembra rafforzarsi e vengono presto smascherati tutti i tentativi di nascondere, come dimostrano sia l'esperienza quotidiana sia le grandi vicende storiche. Ritorna dunque, insistente la domanda se nella nostra vita ci possa essere uno spazio sicuro per l'amore autentico e, in ultima analisi, se il mondo sia davvero l'opera della sapienza di Dio. Qui, molto più d'ogni ragionamento umano, ci soccorre la novità sconvolgente della rivelazione biblica: il Creatore del cielo e della terra, l'unico Dio che è la sorgente di ogni essere, questo unico “Logos” creatore, questa ragione creatrice, sa amare personalmente l'uomo, anzi lo ama appassionatamente e vuole essere a sua volta amato. Questa ragione creatrice, che è nello stesso tempo amore, dà vita perciò a una storia d'amore con Israele, il suo popolo, e in questa vicenda, di fronte ai tradimenti del popolo, il suo amore si mostra ricco d'inesauribile fedeltà e misericordia, è l'amore che perdona al di là di ogni limite. In Gesù Cristo un tale atteggiamento raggiunge la sua forma estrema, inaudita e drammatica: in Lui infatti Dio si fa uno di noi, nostro fratello in umanità e, addirittura, sacrifica la sua vita per noi. Nella morte in

croce - apparentemente il più grande male della storia - si compie dunque “quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo”. Amore, questo, nella sua forma più radicale nel quale si manifesta il significato di “Dio è amore”, e si comprende anche come debba definirsi l'amore autentico.

### ***Il dono gratuito di sé***

Proprio perché ci ama veramente, Dio rispetta e salva la nostra libertà. Al potere del male e del peccato non oppone un potere più grande, ma preferisce porre il limite della sua pazienza e della sua misericordia, quel limite che è, in concreto, la sofferenza del Figlio di Dio. Così anche la nostra sofferenza è trasformata dal di dentro, è introdotta nella dimensione dell'amore e racchiude una promessa di salvezza [.] La croce ci fa giustamente paura, come ha provocato paura e angoscia in Gesù Cristo: essa però non è negazione della vita, da cui per essere felici occorra sbarazzarsi. E' invece il “sì” estremo di Dio all'uomo, l'espressione suprema del suo amore e la scaturigine della vita piena e perfetta: contiene dunque l'invito più convincente a seguire Cristo sulla via del dono di sé. Qui mi è caro rivolgere un pensiero di speciale affetto alle membra sofferenti del corpo del Signore: esse, in Italia come ovunque nel mondo, completano quello che manca ai patimenti di Cristo nella propria carne e contribuiscono così nella maniera più efficace alla comune salvezza. Esse sono i testimoni più convincenti di quella gioia che viene da Dio e che dona la forza di accettare la croce nell'amore e nella perseveranza.

### ***Unità dei cristiani nella verità e carità***

Sappiamo bene che questa scelta della fede e della sequela di Cristo non è mai facile: è sempre, invece, contrastata e controversa. La Chiesa rimane quindi “segno di contraddizione” sulle orme del suo Maestro anche nel nostro tempo. Ma non per questo ci perdiamo d'animo. Al contrario, dobbiamo essere sempre pronti a dare risposta a chiunque ci domandi ragione della nostra speranza [.] Dobbiamo rispondere “con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza”, con quella forza mite che viene dall'unione con Cristo. Dobbiamo farlo a tutto campo, sul piano del pensiero e dell'azione, dei comportamenti personali e della testimonianza pubblica. La forte unità che si è realizzata nella Chiesa dei primi secoli tra una fede amica dell'intelligenza e una prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco e dall'attenzione premurosa ai poveri e ai sofferenti ha reso possibile la prima grande espansione missionaria del cristianesimo nel mondo ellenistico-romano. Così è avvenuto anche in seguito, in diversi contesti culturali e situazioni storiche. Questa rimane la strada maestra per l'evangelizzazione: il Signore ci guidi a vivere questa unità tra verità e amore nelle condizioni proprie del nostro tempo, per l'evangelizzazione dell'Italia e del mondo di oggi.

**Benedetto XVI**

**Capire, perdonare, amare sempre.  
Ogni atto di ribellione, reazione,  
risentimento, vendetta,  
violenta noi stessi,  
ferisce la nostra Anima.  
Far del male agli altri  
è annullare se stessi,  
ferisce Dio,  
perché noi siamo tutti in Uno.  
Ama te stesso, e ama i fratelli tuoi.  
Amare è la chiave della serenità.  
Amare è la chiave della felicità.**

**Adelina Biondi  
in Veri**

## 25 marzo l'Annunciazione

# Il «Sì» di Maria



L'angelo Gabriele disse a Maria: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio" (Lc 1, 26ss).

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio. Hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta: deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato.

Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e Davide; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia. Dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, dà presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola, di la parola umana e concepisci la Parola divina, pronuncia la parola che passa e ricevi la Parola eterna.

Perché tardi? perché temi? Credi all'opera del Signore. Dà il tuo assenso

ad essa, accòglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia fatti coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra al consenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti, batte fuori la porta. Non

sia che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Lévatiti su, corri, apri! Lévatiti con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo consenso.

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

(da un'omelia di S. Bernardo)

## Esortazioni della Madonna a Medjugorje

1 - Cari figli, da parte del Signore vi dico che oggi voi vivete in un tempo di grazia. Non riuscite a comprendere che Dio vi offre l'occasione di migliorare qualcosa nella vostra condotta per rimanere nell'amore. Vi comportate come se foste ciechi, perché legati troppo alla terra. Dio invece vuole guidarvi verso la vita eterna. Io non mi stanco di aiutarvi, ma vedo i vostri cuori insensibili alla grazia, al dono divino (25/X/06).

2 - Cari figli, anche oggi vi dico: pregate, pregate, pregate. Quando pregate siete vicino a Dio ed Egli vi dona il desiderio dell'eternità. Questo è il tempo in cui potete parlare di più con Dio e fare di più per Dio. Perciò non opponete resistenza, ma lasciate che Egli vi guidi, vi trasformi ed entri nella vostra anima. Non dimenticate di essere pellegrini in cammino verso

l'eternità. Figlioli, lasciatevi guidare da Dio, come fa il buon pastore con il suo gregge (25/IX/06).

3 - Cari figli, oggi mi presento con in braccio Gesù. Egli, che è il re del cielo e della terra, è la vostra pace. Nessuno vi può dare la pace come Lui che è il re della pace. Adoratelo nei vostri cuori. Scommettete su Lui e da Lui avrete la gioia. Gesù vi benedirà, mentre vi offre la pace vera (25/XII/06).

4 - Cari figli, mettete la Bibbia in un luogo visibile della vostra casa. Leggetela, per essere introdotti nella preghiera del cuore e nel pensiero di Dio. Siete come un fiore che cresce nel campo, oggi c'è e domani secca. Non dimenticatelo mai! Figlioli, dovunque andate, lasciate dietro di voi una scia di bontà e d'amore. Dio vi ricompenserà in abbondanza (25/I/07).

## Giorgio La Pira, un politico che ha onorato Dio e gli uomini

In una rigida sera d'inverno del 1951 ebbi la sorte di assistere ad un edificante episodio che potrebbe essere ascritto tra i *Fioretti* di San Francesco.

Attendevo, in un salotto di Montecitorio, l'on. Giuseppe Dossetti con il quale dovevo recarmi ad una riunione politica nella sede di *Cronache sociali* in Roma. Verso le 19,30, terminata la seduta, Dossetti mi venne incontro in compagnia di due suoi colleghi, precisamente l'on. Giuseppe Lazzati e l'on. Giorgio La Pira. Prima di uscire indossammo i nostri cappotti prelevati dalla foresteria, eccetto La Pira. Allora l'on. Lazzati con cortesia si rivolse a lui invitandolo a ritirare e indossare il suo cappotto prima di affrontare il rigido esterno. L'on. La Pira candidamente rispose di esserne privo, avendolo donato nel pomeriggio ad un povero infreddolito, incrociato nei pressi di Montecitorio.

Conoscendo l'immenso slancio caritativo di La Pira, nessuno degli amici, eccetto il sottoscritto che in quel tempo lo ignorava quasi del tutto, si meravigliò del gesto compiuto. Seppi così che l'on. La Pira era solito consegnare al Priore del convento dei Domenicani di Firenze, presso il quale dimorava, tutti i proventi derivati dalla sua attività universitaria, parlamentare e di scrittore. Allora l'on. Lazzati, senza alcun indugio, ben consapevole della volontaria povertà dell'amico, lo accompagnò nel negozio all'angolo di Piazza del Pantheon e gli comprò un cappotto nuovo.

Qualche settimana più tardi incontrai di nuovo l'on. Dossetti. Que-

sti mi riferì il seguito dell'episodio a cui occasionalmente avevo assistito. Due giorni dopo, mentre uscivano dalla Camera dei Deputati, Dossetti e Lazzati incrociarono di nuovo La Pira senza cappotto. Allora Lazzati, con tono piuttosto grave, gli disse: "Non avrai mica donato anche il cappotto che ti ho comprato l'altra sera!". L'on. La Pira, con ineffabile calma, gli rispose: "Sì, carissimo Peppino; io mi difendo bene dai rigori del freddo con la mia maglia di lana e con la giacca, mentre quel poveraccio a cui ho messo sulle spalle il cappotto che mi hai comprato, era coperto di soli cenci".

Questo scarno episodio ha lasciato un ricordo indelebile nella mia vita.

Non mi sono stupito negli anni successivi per quanto La Pira abbia saputo realizzare come sindaco di Firenze, promotore di pace e grande operatore sociale. Ora sono felice di sapere che non solo su di lui, ma anche sugli altri miei due amici, il mio Pippo Dossetti e Lazzati, è stato aperto il processo diocesano di beatificazione. Sono stati tre laici eminenti di cui possiamo essere fieri noi cattolici italiani.

Vincenzo De Michele

Giorgio La Pira nacque a Pozzallo, in provincia di Ragusa, il 9 gennaio 1904 e morì a Firenze il 5 novembre 1977.

Giurista e uomo politico, docente universitario, terziario francescano. Faceva parte, dopo essere stato *partigiano non combattente* nella Resistenza, degli intellettuali cattolici raccolti intorno a Dossetti.

Fu strenuo difensore del diritto dei più poveri. Auspicò e promosse profonde riforme sociali. Fu deputato alla Costituente e nella prima legislatura repubblicana, ricoprendo il ruolo di Sottosegretario al Lavoro. In seguito fu eletto Sindaco di Firenze. Prese coraggiose iniziative a favore degli operai, dei poveri e degli emarginati, suscitando spesso critiche e scandalo fra i *benpensanti*.

Durante il delicato e buio periodo della *guerra fredda* organizzò convegni per promuovere il dialogo tra cattolici e marxisti.

Nel 1986, dopo nove anni dalla sua morte, iniziò il processo diocesano di beatificazione. Di lui si può affermare, come di pochi altri, che visse con estrema coerenza l'esperienza politica di autentico cristiano. Dedicò la sua esistenza sia alla vita contemplativa, che all'impegno sociale. Fu sempre e tutto a favore dei più poveri, e fu voce di quelli che non avevano voce. Uomo, dunque, esemplare e fedele al messaggio evangelico.

### La Pira a Krusciov

"Chi vi scrive non è un sognatore: è un realista nel senso più vivo del termine. E' un realista che guarda la realtà attraverso tutte le componenti di cui essa consta: componenti economiche, componenti tecniche, politiche e così via. Ma tra queste componenti ve n'è una che è la più fondamentale, perché condiziona e finalizza tutte le altre: è la componente soprannaturale, è la presenza misteriosa, effettiva ed efficace di Cristo Risorto nel cuore della storia. La storia è finalizzata; e Cristo Risorto ne è il misterioso, ma effettivo finalizzatore".

(Dalla lettera di G. La Pira a Krusciov nel mercoledì santo del 1958)

# IL PONTE DI P. GEREMIA

Nel mese di ottobre 1939 il neo P. Guardiano del Santuario, P. Geremia Mercogliano da Pollena (+ 1969), da qualche mese succeduto all'ex missionario P. Vincenzo Caracciolo da Quindici (+ 1956), lanciò dal nostro bollettino *La Voce* un appello per la ricostruzione del ponte ubicato presso la Tinta, passo obbligato per raggiungere il Santuario per chi viene da Cerreto centro. Non sono in grado di sapere quando il precedente, vecchio e stretto ponte ad unica arcata era crollato oppure demolito di proposito, secondo qualcuno, per costruirne uno nuovo più largo e più comodo. Probabilmente il crollo era avvenuto alcuni anni prima, perché nella cronaca de *La Voce* (maggio 1941) si legge che la nuova costruzione era "un'opera reclamata da moltissimi anni non solo dai devoti della Madonna, ma benanche dagli agricoltori". Il fatto sta che per guardare il torrente "Cappuccini" era necessario fare molte acrobazie. Per i giovani e le persone in perfetto stato di salute era un disagio sopportabile, quando non c'era la piena dell'acqua presso il mulino Gismondi, ma per gli anziani e per il trasporto di masserizie con animali da soma, il guado diventava un'impresa. L'interruzione dell'unica strada arrecava un danno enorme non solo ai Frati ed ai pellegrini occasionali, ma soprattutto alla povera economia degli abitanti della contrada Montrino e della stessa Cerreto. La mancata costruzione del ponte da parte delle Autorità, per mancanza di fondi, indusse i Frati di quel tempo ad intraprendere un'altra strada, quella di ricorrere alla mensa dei poveri. Ecco come il redattore

de *La Voce* P. Feliciano Salzano descrive l'iniziativa concordata con le Autorità cittadine:

"La benemerita Amministrazione Comunale, presieduta e diretta dall'illustre Sig. Podestà avv. cav. Mario Altieri e dal suo Segretario, l'intelligentissimo Sig. cav. Fucci, è venuto nella provvidenziale determinazione di far sorgere là, dove esisteva sino a poco tempo fa una semplice e poco assicurante passarella, un solido ponte, spazioso e comodo per i passanti che ininterrottamente si recano ai piedi della miracolosa immagine della Madonna, o che devono portarsi per lavori agricoli sulle amene colline che circondano il massiccio di *Montecoppo*, dal cui versante opposto si ammirano altri importanti paesi e villaggi del Sannio, i quali per un'antica strada mulattiera si riversano a Cerreto per affari e per partecipare alle fiere che quivi mensilmente si svolgono. La cittadina di Cerreto, che tanto predilige ed ama la sua bella Regina delle Grazie apprese con gioia ed entusiasmo la provvida iniziativa, e per dimostrare coi fatti quanto le stava a cuore questo importante lavoro pontile e stradale ha risposto prontamente alla sottoscrizione aperta dal P. Guardiano del convento, onde venire in aiuto alle urgenti spese occorrenti pel fabbisogno, le quali spese da sola l'on.le Amministrazione Comunale non potrebbe sopportare, data la magrezza del bilancio e le necessità dei tempi che corrono [...]. Animati da questi intimi convincimenti, lanciamo a voi soprattutto o cari Benefattori emigrati, il nostro appello; e da voi ci ripromettiamo un generoso concorso pecuniario per portare a compimento, al

più presto possibile, un'opera tanto necessaria ed urgente, la quale viene a simboleggiare la fusione dei due nobili sentimenti che sempre hanno pervaso la mente ed il cuore della gloriosa Città di Cerreto Sannita: Patria e Religione".

Dopo l'appello del P. Guardiano cominciarono ad affluire le offerte al Santuario "per il



EFFIGIE VOLUTA PER AMORE DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DAL PADRE GUARDIANO GEREMIA DA POLLENA NABILMENTE SOSTENUTA DALL'AUTORITÀ COMUNALE E DAI DEVOTI TUTTI DI CERRETO SANNITA.

La maiolica posta dentro l'edicolaletta costruita a lato del ponte, con la scritta: "Effigie voluta per amore della Madonna delle Grazie dal Padre Guardiano Geremia da Pollena nobilmente sostenuta dall'Autorità Comunale e dai Devoti tutti di Cerreto Sannita".

ponte". Ne *La Voce* di nov. 1939 vengono riportati i nomi dei primi benefattori: il Vescovo di Cerreto Mons. Salvatore Del Bene con 25 lire, l'avv. Domenico Di Lella con 100, il Comm. Barone Tommaso Carizzi con 650, l'avv. Michele Pescitelli con 100, Giulia Pescitelli con 50 lire, il Ten. Col. Antonio Biondi con 30 lire ed altri il cui elenco sarebbe troppo lungo riportare per intero. Nel secondo elenco, tra gli altri offerenti, c'è la Santa Sede che inviò 300 lire, Pasqualina Cofrancesco 100, gli avvocati Nicola D'Andrea e Alberto Zamparelli 50 lire ciascuno. Si mossero a dare alcune offerte anche i cappuccini di Napoli e gli emigrati di Waterbury. Il terzo elenco è molto magro, viene segnalato però l'incoraggiamento del vescovo di Ariano Irpino, Mons. G. Pedicini. Nel quarto elenco (feb. 1940) la maggior parte delle offerte sono tra le dieci ed una lira. Da una lettera del 22 gennaio 1940 veniamo a sapere che a New Haven era stato costituito un apposito Comitato, il cui presidente era Giorgio Mazzacane che in seguito invierà 4000 lire. Si organizzarono anche gli emigrati di New York e Buenos Aires, ma con scarso esito. I Comuni di San Lorenzello, San Salvatore Telesino e Faicchio contribuirono con le loro offerte all'esecuzione dell'opera. A causa della guerra in corso e la povertà che si faceva sentire sempre più forte in tutti i ceti, dopo pochi mesi ci fu il rischio concreto di lasciare il lavoro a metà. L'ostacolo maggiore sembrava essere



La processione con la statua della Madonna di ritorno dalla Tinta al Santuario attraverso il ponte sul torrente Cappuccini. Da notare il nuovo ponte ancora in fase di costruzione (2 luglio 2006).

l'impossibilità di reperire il ferro, il cui uso era stato vietato per costruzioni civili dai gerarchi fascisti. L'intraprendente P. Guardiano non si perse d'animo e si rivolse direttamente a Mussolini, probabilmente tramite la Prefettura di Benevento, per ottenere una quota di ferro. Le autorità del Fascio rimasero sorprese e forse ammirate, ed offrirono gratis tutto il ferro necessario. In segno di gratitudine fu inviato il seguente telegramma:

“Al Duce, Capo del Governo. Popolazione tutta esultante per assegnazione ferro indispensabile lavori ultimazione ponte Cappuccini da Voi disposta invia nostro mezzo Fondatore Impero entusiastiche espressioni vivissima riconoscenza. Podestà Altieri e P. Geremia da Pollena Guardiano Cappuccini” (*La Voce*, aprile 1940).

Non conosciamo da *La Voce*, unica fonte a cui attingo, il nome dei professionisti che diedero la loro assistenza tecnica, quasi sicuramente gratis, e le maestranze impegnate all'esecuzione dell'opera. I lavori furono eseguiti in tempo relativamente brevi, tenendo presente il tragico contesto sociale in cui si operava. Il ponte, con circa 5-6 metri di campata, permetteva il passaggio di un solo veicolo per volta. Tuttavia fu costruito in modo così solido, da durare fino ai nostri giorni senza alcun pericolo di crollo. E di lì sono transitati, in sessantacinque anni, centinaia di migliaia di veicoli non solo di piccola cilindrata, ma anche automezzi pesanti e pullman.

Ad un lato del ponte venne costruita un'edicola della Madonna delle Grazie. Viene segnalata per la prima volta da *La Voce* in marzo 1941, con due offerte da cinque lire. Nei mesi successivi la maggior parte delle offerte avevano la connotazione per la cappellina alla Vergine delle Grazie. Sotto l'immagine della Madonna in ceramica fu scritto: “Effigie voluta per amore della Madonna delle Grazie dal Padre Guardiano Geremia da Pollena nobilmente sostenuto dall'Autorità Comunale e dai Devoti tutti di Cerreto Sannita”. Nel 1962, circa venti anni dopo, quando vennero costruite le altre tredici stazioni della *Via Crucis* lungo la strada che conduce al Santuario, le mattonelle di ceramica furono tolte e sostituite con la prima stazione della *Via Crucis*. Alcune mattonelle in ceramica purtroppo riportarono gravi danni, così da deturpare in parte l'immagine della Madonna; però nel 2000 vennero restaurate dalla bottega locale *Laurentino*.

La somma raccolta per eseguire i lavori, almeno quanto segnalato da *La Voce*, ammonta a circa ventunomila lire di cui settemila lire, esattamente un terzo,



**In questa foto si vedono bene i due ponti, il vecchio a sinistra con livello più basso ed il nuovo più alto, a destra.**

offerto dal Comune di Cerreto (*La Voce*, giugno 1940).

L'inaugurazione del ponte avvenne il 22 maggio 1941, giorno dell'Ascensione, con la benedizione dell'edicola da parte del Vescovo della Diocesi Mons. Salvatore De Bene. Il cronista del tempo così descrisse l'avvenimento:

“Un magnifico ponte in cemento armato, non maestoso, ma certamente solido e duraturo, domina il torrente e consente un comodo passaggio anche per veicoli pesanti [.]. L'altra geniale trovata del P. Guardiano fu quella di far sorgere a capo del ponte una graziosa cappellina, tutta in travertino lavorato, con entro l'immagine della Vergine delle Grazie in mattonelle cementizie lucide [.]. Probabilmente quell'edicola vuol essere la prima delle quattordici stazioni della *Via Crucis* che dovranno sorgere lungo la strada [.]. La maggiore spesa è rappresentata dalla nuova strada che si è dovuta rialzare fino al livello del ponte, tutta in pietrame massiccio [.]. Quel soave giorno dell'Ascensione, sorriso del sole di maggio e profumato dei fiori più olezzanti di pietà e di amore, vide raccolti d'intorno al Vescovo tutta la popolazione di Cerreto e molti altri venuti dai paesi limitrofi, nonché buona parte dei militari che si trovano a Cerreto; mentre la fanfara del 31° Fanteria, gentilmente concessa dall'esimio Colonello Nicoletti, allietava il popolo con melodie diverse”.

La memoria storica fin qui descritta non si limita al dovere di rendere omaggio a chi ci ha preceduto nella devozione alla Madonna delle Grazie, ma risponde al dovere di segnalare ai nostri lettori, so-

prattutto se lontani, il seguito del racconto. Il ponte di P. Geremia, nei mesi di luglio-agosto 2006 è andato in pensione non perché fragile a causa del tempo trascorso, ma piuttosto perché la sua strettezza impediva il passaggio di automezzi più grandi, che oggi abbondano rispetto ai decenni passati. Non di rado infatti alcuni pellegrini erano costretti al trasbordo da un pullman grande ad automezzi più piccoli per arrivare al Santuario, oppure salire a piedi la ripida salita. Anche per le piccole aziende locali il cavalcavia costruito da P. Geremia risultava troppo stretto e gli abitanti di Montrino già da molti anni reclamavano un ponte più grande e comodo. Le Amministrazioni del Comune di Cerreto, alternatesi nel tempo le une alle altre, si erano poste il problema, avevano fatto dei progetti e lavorato non poco per reperire i fondi. Così il nuovo ponte è stato realizzato dal 2005 in poi ed aperto al transito dei veicoli in luglio-agosto 2006. Il due luglio 2006 chi è venuto al Santuario per la festa della Madonna delle Grazie ha visto per l'ultima volta nella sua interezza il vecchio ponte di P. Geremia, ora solo parzialmente visibile. L'edicola della Madonna, o meglio la prima stazione della *Via Crucis*, demolita a causa dei lavori, numerata pietra per pietra e custodita dalla Ditta costruttrice, attende di essere rimessa al suo posto non appena sarà approvato e finanziato il nuovo progetto di sistemazione di tutta la strada e, speriamo, anche della piazza antistante il Santuario, secondo le direttive della benemerita Amministrazione Comunale.

**Fr. Mariano Parente**

Un libro per incoraggiare chi è stato segnato dalla condanna

## La Speranza non delude

Per non uccidere la speranza! È questo il filo conduttore del bel libro *Imputato Gesù di Nazaret* scritto da P. Giovanni Crisci, religioso cappuccino, ex cappellano della Casa Circondariale di Bellizzi Irpino in provincia di Avellino. La prima domanda-confessione che l'Autore pone a se stesso e ai suoi lettori è la seguente: "Per chi e da dove nasce questo libro?". La risposta è immediata: "Questo libro è per te, chiunque tu sia... Se vuoi, in questo libro troverai sicuramente qualcosa che ti incuriosirà o forse ti interesserà". P. Crisci pensa al mondo del carcere e scrive questo libro avendo a cuore il mondo che conosce dentro e fuori. "È un mondo che fa paura all'esterno, che genera vergogna all'interno della famiglia; è un mondo non solo condannato ed emarginato, ma spesso anche disprezzato".

Ai fratelli e alle sorelle detenuti, P. Crisci con francescana e fraterna amicizia rivolge la sua parola che diventa messaggio. A lui si associano le voci del Direttore e Vice della Casa Circondariale, di alcuni detenuti, del Vescovo e del Magistrato.

Ad ogni sezione l'Autore lega alcune parole del Cantico delle creature: *frate sole, sorella luna e le stelle, sorella nostra madre terra, frate fuoco, frate vento, perfetta letizia*. La provocazione parte nel giorno del venerdì santo: il processo a Gesù, l'Amore crocifisso.

Nella seconda sezione dedicata alla Chiesa cattolica si trova un po' di tutto: fede cristiana, preghiere quotidiane, catechismo, una nuova e originale *Via Crucis* del detenuto; mese di maggio, supplica alla Madonna di Pompei, santo rosario, sacramenti, confessione, i dieci comandamenti, le beatitudini. Vi è anche un capitolo dedicato alla Mamma di Gesù nel Corano. Dopo le proposte interiori e spirituali l'Autore propone un capitolo che ha tutto il sapore della napoletanità. Si tratta di un misto di sacro e profano: da Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Luigi Nicola Monaco, da Bartolo Longo ad Antonio de' Curtis, conosciuto comunemente con il nome di Totò. Ai detenuti e agli uomini liberi P. Crisci offre un vocabolario di vita, riflessioni, esperienze, testimonianze. Dalla lettera "a" come amicizia e aborto, alla lettera "s" come sorriso e suora; poi: "c" come camorra, "d" come Dio, "g" come Gesù, "m" come matrimonio, "o" come oroscopo, "p" come pistola, ecc.

Nelle sezioni *frate vento, omne tempo e perfetta letizia*, P. Crisci riprende un detto sapienziale della Scuola Salernitana: *Si sapis, sis apis*, cioè se sei saggio, fa' come l'ape. Al calendario perpetuo, l'Autore presenta la *Tabella delle date di Pasqua* fino al 2099. E poi per condividere nel segno della perfetta letizia le gioie e le tristezze dell'esistenza, ecco alcune barzellette, battute che toccano il profondo e danno lezioni di vita.

Nella sezione finale, a *frate sole* è legato il mistero pasquale di Cristo: l'Amore risorto, dalla notte all'alba, dalla tomba vuota all'annuncio agli apostoli e all'esclamazione: *Resta con noi, Signore, perchè si fa sera!*. L'annuncio pasquale



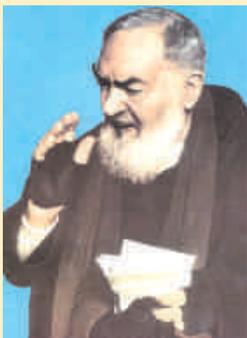
continua la sera di quel primo giorno dopo il sabato, l'apparizione a Tommaso otto giorni dopo, il terzo incontro in un mattino di primavera sulla riva del lago e l'esame a Pietro sull'Amore .

La conclusione magistrale presenta il giudizio finale che si legge in Matteo 25. Cristo dice a quelli che sono alla sua destra: "Quando ero carcerato, siete venuti a trovarmi". La firma che chiude il volume non poteva essere che il messaggio per eccellenza, la speranza non solo per i detenuti, ma per ogni uomo che è amico, fratello o sorella dovunque sia, qualche cosa abbia fatto.

Contenuti, sequenza dei concetti, impaginazione, tutto è fantasia, "tutto è grazia" per P. Crisci. Il libro, necessariamente incompleto nello sviluppo delle sue tematiche - confessa lo stesso Autore - è venuto "più grande del previsto, ma non me ne dispiace, perchè per i detenuti i giorni, i mesi e gli anni sono davvero lunghi. Se sarò riuscito a farli sperare un po' di più nella vita e a farli sorridere almeno una volta di più, già questo mi compenserà abbondantemente della fatica fatta con tanto amore!".

Gianfranco Grieco

## PENSIERI DI P. PIO



1 - Il Signore carica e scarica, poiché quando Egli dà una croce a un suo figlio diletto, lo fortifica per farlo crescere (974).

2 - Le tribolazioni sono più preziose dell'oro. E' molto felice chi persevera nella casa di Dio (967).

3 - In certi momenti, senza la grazia divina, sarei sul punto di morire, quasi disperato. Solo la volontà divina mi restituisce un pò di pace. Provo l'estrema dolcezza quando mi rifletto in Dio, e l'estrema amarezza nel riflettermi nel prossimo. Tra questi due estremi mi sento agonizzare (1153).

4 - Ogni volta che Gesù mi regala nuove croci, mi suggerisce: "Con ripetuti colpi di scalpello, preparo le pietre per l'edificio eterno" (329).

5 - L'anima per contemplare Dio deve essere purificata da tutte le imperfezioni, attuali ed abituali (441).

6 - Il mio stato è amaro, terribile, estremamente spaventoso. Sperimento l'oscurità intorno a me e dentro di me: oscurità nell'intelletto, afflizioni nella volontà, angustia nella memoria. Il pensiero della sola fede mi fa stare in piedi. Nell'intimo sono pieno di dolore, e nello stesso tempo ansioso di amore divino. [.]. Conosco con chiarezza di essere indegno di Dio [.]. Vorrei nascondermi ai suoi sguardi, agli sguardi di tutte le creature. Vorrei nascondermi a me stesso, tanta è la pena che mi procurano le mie miserie, la mia imperfezione, la mia povertà (612).

7 - Vorrei che la mia mente non pensi che a Gesù; che il cuore non palpiti se non per Lui [.]. Ma ahimé! mi accorgo benissimo che la mente si smarrisce (873).

8 - Sono stato a letto con la febbre spagnola. Anche qui fa strage di morte. Quanto sarebbe stato bello se il Signore mi avesse chiamato a sé! [.]. O Bene dell'anima mia, dove stai? dove ti sei andato a nascondere? dove ritrovarti? Non vedi, o Gesù, che l'anima mia ti vuol sentire ad ogni costo? (1089).

9 - Sono debolissimo, Signore, e le forze non mi sostengono. Cosa farò mai, se non far salire a Te il mio lamento: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (1089).

10 - O Bene dell'anima mia, dove sei? dove ti sei nascosto? dove ti posso trovare? dove cercarti? Non vedi, o Gesù, che l'anima mia ti vuol sentire ad ogni costo? (1090).

## Sotto la Protezione di Maria



**Fiore Cristofer Sagnella**  
di Antonio e Rosaria  
(Castelvenere)

**Nicole Pelosi**  
di Nicola e Antonella (Telese)



**Brian Mota Parente**  
(Venezuela)



**Alyssa e Anthony Paduano.**  
I nonni Elvio ed Angela  
(Hamilton, Canada)



**Gismondi Manuela e Chiara**  
di Luigi e Angela  
(Cerreto)



**Florio Marino e Lucia**  
di Bartolomeo e Antonella  
Velardo (Civitella)



**Esposito Francesco**  
di Mario e Antonella  
Durante (Cerreto)



Le sorelline **Durante Lucrezia, Emanuela e Rachel**  
(gemelle) di Giovanni e Katuscia (Cerreto)

# BREVE CORRISPONDENZA

Hawthorne (USA) 15/12.06

Siamo abbonati a *La Voce della Madonna delle Grazie*, però da quasi un anno non abbiamo ricevuto più il vostro periodico perché abbiamo cambiato indirizzo. Per mancanza di tempo non abbiamo mandato più l'offerta al Santuario, ma lo facciamo volentieri ora. Stiamo in America da venti anni con tutta la mia famiglia, e siamo rimasti sempre molto fedeli. Ugo ed Emanuela Di Brigida

Innanzitutto vi mando gli auguri più belli per la vostra Famiglia. Vivere tutti insieme, anche molto lontano dalla terra d'origine, si avverte di meno la sofferenza del distacco dalle proprie radici in vista di un futuro migliore. Mi compiaccio con voi della fedeltà a Dio ed alla nostra religione. Molti fanno come voi, penso la maggioranza; ma tanti altri dimenticano la propria fede ed i valori che hanno guidato e sostenuto i loro antenati da secoli. La memoria storica va non solo conservata, ma rafforzata con tutti i mezzi a disposizione, soprattutto nutrendosi con l'impegno della messa nei giorni festivi ed il sacramento della confessione ogni mese. La fede non la si vive con i soli ricordi, con il momentaneo sentimento, ma va coltivata e sostenuta con i mezzi che la Chiesa ci offre. Dandoci tutti appuntamento ogni domenica all'altare del Signore, siamo uniti gli uni agli altri, preghiamo gli uni per gli altri, ci sosteniamo a vicenda. Oggi, come non mai, dobbiamo restare uniti perché viviamo in un tempo confuso sul soprannaturale, sul Dio invisibile e su Gesù Cristo suo Figlio, venuto ad aiutarci duemila anni fa, ma rimasto con noi nel mistero eucaristico e nel vangelo. Solo se restiamo aggrappati a Gesù Cristo ed a sua e nostra Madre nella chiesa cattolica possiamo vincere il dilagante egosimo, edonismo, laicismo, consumismo e comunismo. La confusione tra i cristiani di nome e non di fatto viene favorita non solo dall'ideologia errata, oggi comune a tanti falsi oratori che si autodefiniscono "moderni", ma dai mezzi di comunicazione, dalla globalizzazione e dalle mescolanze di razze e culture. Chi non è preparato, chi ignora la propria origine e ricchezza, compra la prima merce, ne resta abbagliato e crolla per sempre. Gli è facile cadere, più difficile è accorgersi dell'inganno, difficilissimo rialzarsi perché impedito dall'orgoglio.

Vi ringrazio della lettera che mi avete inviata e del rinnovo abbonamento. Approfitto per ricordare a voi ed ai nostri amici lettori che quando si cambia indirizzo è bene mandarci non solo il nuovo, ma anche il vecchio indirizzo al fine di eliminarlo. L'ideale sarebbe restituirci la fascetta su cui è scritto il vecchio indirizzo; in caso contrario capita che lo mandiamo al nuovo ed al vecchio, sprestando tempo e denaro. Vi lodo perché avete inviato il nuovo indirizzo stampato con il timbro, così l'abbiamo riscritto subito e senza errori. Quando manca l'indirizzo stampato e completo nelle sue parti, è facile per noi cadere in errore, soprattutto per gli indirizzi esteri. Spesso *La Voce* torna indietro con la postilla del gentile postino indirizzo insufficiente, oppure sconosciuto. Con un pizzico di buona volontà possiamo aiutarci a vicenda. Di rado, ma succede, mi devo arrendere a decifrare qualche

indirizzo scritto in fretta ed in modo poco chiaro; per tal motivo alcune volte non posso neppure rispondere alla lettera. In confidenza vi dico che alcune volte, poche in verità, impiego molto tempo per decifrare un solo indirizzo in lingua estera.

\* Glenside (USA) 19 dic. 06

Invio una piccola offerta per il rinnovo degli abbonamenti del signor Stanly Lanzetta, il mio ed un nuovo abbonamento per Alberto Eugeni. Antonio Riccio.

Sento il dovere di ringraziarvi pubblicamente della "piccola" e generosa offerta che avete inviata. Ne abbiamo bisogno per continuare il nostro lavoro di servizio e promozione della devozione alla Madonna. Le esigenze sono tante, il costo della stampa e della spedizione, soprattutto per l'estero dove inviamo *La Voce* per via aerea, richiede maggiore disponibilità economica. Non abbiamo altra risorsa, che la benevolenza dei nostri lettori. Sono contento quando alcuni amici, senza dire troppe parole, non solo lo capiscono ma ci vengono incontro con generosità. Il nostro lavoro non si fonda su un dare e ricevere, ma sulla gioia di servire una grande Signora, la Vergine Maria madre di Dio, che vuole nutrire la fede dei suoi devoti, anche attraverso la buona stampa, con il suo Figlio Gesù Cristo, unico necessario salvatore della nostra vita e della storia. Tutti noi, per mezzo di Maria, vogliamo arrivare a Gesù, Figlio di Dio. Attraverso Maria Gesù scese sulla terra; per mezzo di Lei, noi Lo possiamo raggiungere in cielo. Maria non solo è la mediatrice della "Grazia", cioè Gesù, ma anche di tutte le altre "grazie" che Gesù ci ha meritato con la sua passione, morte e risurrezione.

Vi ringrazio pure del nuovo abbonato che avete trovato e mi avete segnalato. In questo modo siete divenuto un collaboratore attivo del Santuario. Addìto il vostro comportamento come un modello da imitare.

Fra Mariano Parente

## Sacramento del matrimonio al Santuario

### 25° di matrimonio

Del Nigro Paolo Giuseppe e Alessandrina Baldino  
di Cerreto (7/1/07)

Petrillo Rocco e Nicolina Creta  
di Cusano (21/1/07)

### 50° di matrimonio

Pelosi Giuseppe e Cristina Borzaro  
di Cerreto (28/12/06)

Iamartino Pasquale e Caterina Romanelli  
di S. Lorenzello (11/2/07)

# RESTAURI ALLA CAPPELLA DELLA MADONNA



Foto A. Sono visibili i danni intorno all'immagine del Padre Eterno.



Foto B. Particolare della fascia circolare con colore improprio (a sinistra) rispetto all'originale (destra)

Le immagini in tempera alla cappella della Madonna furono eseguite in più periodi. La cupola fu dipinta alcuni anni dopo la costruzione e l'inaugurazione della cappella (1893) da artisti locali, tra cui il pittore Francesco Barile di Cerreto. Nel 1943 il pittore Alfonso Grassi (Solofra 1918 + Salerno 2002) arricchì la cappella con medaglioni di Santi francescani e quattro quadri commemorativi. Nei mesi di marzo-aprile 1968, con la consulenza della Soprintendenza alle Belle Arti di Napoli, furono restaurate le decorazioni da un tal Teodosio di Scafati che dipinse ex novo il Padre Eterno (sopra l'altare) ed il medaglione di angeli con l'ostensorio sulla volta del corridoio di accesso alla cappella. Poiché le infiltrazioni d'acque, l'usura del tempo ed alcuni restauri impropri hanno prodotto molti danni alle decorazioni, nei mesi di gennaio-febbraio 2007, con la consulenza della Soprintendenza alle Belle Arti di Caserta e Benevento, la Ditta Formichella di Solopaca sta riportando, con lavoro paziente e meticoloso, le tempere al primitivo splendore. Qui riporto alcune foto per documentare quanto si sta realizzando in economia, cioè senza il contributo pubblico ma solo con le offerte spontanee di benefattori e devoti della Madonna a cui va la mia gratitudine. *Fr. Mariano*



Foto C. Cupola della cappella della Madonna. Da notare i danni intorno all'angelo (in alto) ed ai due evangelisti Matteo (a sinistra) e Luca (a destra)



Foto D. Particolare dei danni all'immagine dell'evangelista Matteo.

# SEGNO DI GRATITUDINE

\* Cerreto Sannita 14/1/07

La fede nella Madonna mi ha dato fiducia in un momento difficile della mia vita. Durante una gita-pellegrinaggio ho inciampato provocando la rottura del femore. In conseguenza sono stata operata, nonostante la cardiopatia di cui soffro. Mi sono molto raccomandata alla Madonna. Ora La ringrazio, perché mi sono ristabilita e ho preso la mia attività normale.  
**Maria Di Paola.**

\* Faicchio 28/1/2007

Sono una mamma con due figlie. Ringrazio la Madonna perché sono viva per miracolo, dopo un pauroso incidente stradale avvenuto presso il cimitero di San Salvatore in direzione di Puglianello. Mentre transitavo con il semaforo verde, sono stata violentemente urtata da un fuoristrada. La mia auto è stata distrutta ed io sono rimasta ferita. Soccorsa e ricoverata in ospedale, grazie a Dio dopo alcuni giorni di sofferenza ora sto in via di guarigione.  
**Sagnella Gemma.**



\* Napoli 8/2/07

Siamo grati alla Madonna delle Grazie, alla quale ci eravamo rivolti con molte lacrime e preghiere, per aver donato a nostro figlio la forza di liberarsi dalla droga. La lotta è stata dura e lunga, ma ora non solo è tornato alla normalità ed ha trovato un ottimo lavoro, ma con l'aiuto della Madonna ha recuperato, dopo una grave malattia, anche la salute fisica. Continueremo a pregare perché questo nostro figlio perseveri sulla buona strada.  
**Antonio e Vincenza**

\* Ringrazio la Madonna e P.Pio perché mio padre ed io siamo rimasti illesi in un incidente automobilistico.  
**G.T.**

\* Madonnina cara, ti sono grata per le grazie che ci elargisci. Grazie.  
**P.D.**

\* Grazie, o Mamma celeste, del miracolo che mi hai fatto la sera del 15 ag. 2006 alle 21,15.

\* Cara Madonna, ti sono grata per aver protetto il mio amore in un grave incidente stradale. Ti prego di vegliare ancora su di noi e sul nostro futuro insieme.

\* Una messa di ringraziamento per aver salvato il dito del bambino. Infatti si temeva una lesione permanente.

\* Ti ringrazio, Madonna mia, per la protezione che offri alla mia famiglia ed a tutti i miei cari.  
**Carmen**

\* Madonnina, ti ringraziamo per la gioia di vivere che ci hai trasmesso. Aiutaci nel cammino verso la felicità.  
**Domenico e Nicolina**

## CONSACRATI ALLA MADONNA

### Bimbi in Santo

**Esposito Francesco (30/3/06)**  
di Mario e Antonella Durante (Latina)

**Basile Chiara (24/2/06)**  
di Alessandro ed Ester De Rosa (Telese)

**Pelosi Nicole (25/3/06)**  
di Nicola e Antonella Baldino (Telese)

**Sagnella Fiore Cristofer (10/7/06)**  
di Antonio e Rosaria Velardi (Castelvenere)

**Ludovico Luca (28/7/06)**  
di Pierino e Concetta Ricciotti (Cerreto)

**Pascale Antonio (18/8/98) e Rosanna (7/9/01)**  
di Giuseppe e Marianna Cusanelli (Cusano)

**Areniello Antonio Pio (22/11/05)**  
di Gianluca e Assunta Piccirillo (Solopaca)



**Di Crosta Maria Carmina**, nel 90° compleanno, con il fratello **Antonio** (Cerreto)



Tre generazioni: **nonno Vincenzo Borzaro** (a destra), **papà Antonio** con i suoi **bambini Giulia e Vincenzo** (Livorno)

# Cronaca Locale

## Valle Telesina e dintorni di Giovanni Giletta

**28/12/06.** Si è svolta in Castelvenere la cerimonia per i cento anni di nonno Raffaele Romanelli. Auguri dai lettori de *La Voce*.

**22/12/06.** Nel cuore di San Lorenzello è stata inaugurata una piazza dedicata a San Pio da Pietrelcina ad iniziativa del Comune, guidato dal Sindaco Giovanni Di Santo. Nella piazza la cerimonia è stata benedetta da S.Ecc. Michele De Rosa. Nella chiesa parrocchiale è stato tenuto un concerto dal Coro *Frate Sole*, diretto da Dina Camerlengo. Per il brindisi si è tornato in piazza San Pio.

**07/01/07.** Festa di *San Leucio* che si venera in San Salvatore Telesino. Molta partecipazione di devoti venuti anche da lontano, soprattutto emigrati. E' la prima volta del nuovo parroco Don Franco.

**08/01/07.** Presso i locali della Pro Loco di Telese Terme si è svolto il primo *Incontro con l'Autore* organizzato dalla libreria *Volta Pagina*. Quest'incontro è stato un'occasione importante per saperne di più sulla cultura portoghese. È stato presentato anche uno dei libri di Maria Pia Cusati.

**16/01/07.** Il consiglio comunale di Vitulano ha approvato la nuova toponomastica stradale per il Comune.

**15/01/07.** La Pro Loco di Ponte ha allestito il programma per l'anno 2007. Per iniziare, il 17 gennaio c.a. presso l'area dell'ex mercato coperto c'è stata l'accensione del falò di *Sant'Antonio Abate* con degustazione di Vin Brulè e buona musica.

**22/01/07.** L'associazione culturale *Libero Teatro* di Telese Terme ha messo in cantiere due importanti iniziative: un corso per tecnici dello spettacolo e un corso di dizione per

adulti.

**03/02/07.** Festa di *San Biagio* che si venera in Puglianello, con tradizionale unzione della gola dei fedeli. Molti fedeli anche nelle altre chiese della Valle Telesina.

## Diocesi di Cerreto - Telese Sant'Agata dei Goti

- di Ionut Pirtac -

\* **Il 4/12/06** è stato inaugurato in Cerreto Sannita l'anno 2006-2007 della Scuola di Formazione Teologico-Pastorale "Sant'Alfonso Maria de'Liguori".

\* **Dal 10 al 17 dic. 06** la comunità parrocchiale di Frasso Telesino ha ricevuto la Visita Pastorale del nostro Vescovo S.Ecc. Michele De Rosa.

\* **Dal 26 al 28 dicembre 06** ad Ariano Irpino c'è stato un convegno missionario delle diocesi della Campania. Al convegno hanno partecipato anche i Delegati dell'ufficio missionario della nostra Diocesi.

\* **Il 1° gennaio**, solennità di Santa Maria Madre di Dio e "giorno di preghiera per la pace", come di consueto Mons. Vescovo ha presieduto la santa messa nella parrocchia di S. Martino, in Cerreto Sannita, durante la quale ha presentato il messaggio del santo Padre sulla pace.

\* **Nella prima domenica di gennaio 2007**, a Telese Terme, è stata celebrata da Mons. Vescovo la santa messa per i volontari e ammalati dell'Amasi.

\* Tanti sono stati i concerti di Natale nel periodo delle feste, ma il più significativo e partecipato è stato quello organizzato dal Comune di Cerreto Sannita **il 5 gennaio 2007** nella Cattedrale. Invitata speciale è stata Katia Ricciarelli.

\* **Dal 21 al 31 gennaio 07** le comunità parrocchiali di Palmentata e Presta in Sant'Agata dei Goti hanno ricevuto la visita pastorale del nostro Vescovo.

\* **Il 4 e 5 febbraio 07**, in occasione della XXIX *Giornata per la Vita*, sono stati organizzati due incontri a carattere diocesano: uno celebrativo e ricreativo a Telese Terme, "La vita in ....concerto"; l'altro più riflessivo a Cerreto con il tema "La vita donata, dignità dell'embrione umano".



**Mike Sgambati**  
e  
**Josephine**  
**Festa**  
(Hamden  
USA  
6/4/06)

## Risorgeranno nella luce di Cristo



**Ciarlo Michelina**  
\* San Lorenzello  
3/12/1920  
+ Massa di Faicchio  
12/1/2007



**Meglio Vitangelo**  
di Cerreto  
\* 1/12/1921 + 26/9/2006



**Simone Lucia**  
di Castelvenere  
\* 17/4/1920 + 25/11/2004



**Di Paola Assunta**  
di Cerreto  
\* 16/8/1916 + 15/12/2006



**Pascarella Antonietta**  
di S. Lorenzello  
\* 13/4/1930 + 18/8/2006



**Masella Lucia**  
\* Cerreto 23/4/1969  
+ Guardia S. 24/4/2006



**Mastracchio Giovanna**  
\* S. Salvatore 10/10/1932  
+ Telese 28/12/2006



**Giordano Giuseppe**  
di Cerreto  
\* 18/11/1935 + 6/12/2006



**Tacinelli Giovannangelo**  
di Massa di Faicchio  
\* 31/8/1925 + 7/9/2006



**Simone Raffaele**  
di Castelvenere  
\* 14/3/1936 + 16/12/2006



**Teresa Di Paola Marchitto**  
di Cerreto  
\* 15/10/1921 + 14/12/2006



**Iannotti Giovannandrea**  
\* 7/11/1946  
+ 28/11/2006



**Del Vecchio Luigi**  
di Civitella  
6/1/1919 + 24/12/2006



**Nicolina Talluto**  
(USA)  
\* 27/10/1910 + 27/10/2006



**Florio Giuseppina**  
di Civitella  
\* 19/3/1920 + 27/12/2006



**Cenicola Francesco**  
di Cerreto  
\* 2/12/1923 + 24/1/2007



**Ricciardi Teresa**  
di S. Lorenzello



**Corvaglia Natalino**  
di Cerreto  
24/12/1931 + 2/1/2007



**Cembrola Angelo**  
di Massa di Faicchio  
\* 27/4/1930 + 31/12/2006



**Goglia Gaetano**  
di Castelvenere  
\* 17/11/1914 + 29/12/2004



**Ciaburri Amelia**  
di S. Lorenzello  
\* 3/1/1925 + 25/11/2006



**Avventurato Rosaria Antonietta**  
di Castelvenere  
28/10/1923 + 26/5/2006



**Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini  
Cerreto Sannita (BN)**



**Bruno Antonello  
di Cerreto  
e Maria Gallinella  
di San Salvatore,  
(20/8/2006)**

**Coluccio Pasquale  
e Laura Russo  
di Cusano**



**Ludovico Pierino e Concetta Ricciotti  
con i figlioletti  
Domenico, Marco e Luca**



**Guarino Paolo  
di Cerreto  
e Giovanna Labagnara  
di Guardia (25/6/06)**

**Il piccolo Daniele nel giorno della prima  
Comunione con i genitori Jok e Antonietta,  
ed i nonni Giuseppe e Alfonsina Paduano  
(Waterbury USA)**



**Nicola Bello  
e Cristina Di Paola  
nel 25° anniversario  
di matrimonio  
(Cerreto 21/10/06)**